PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità

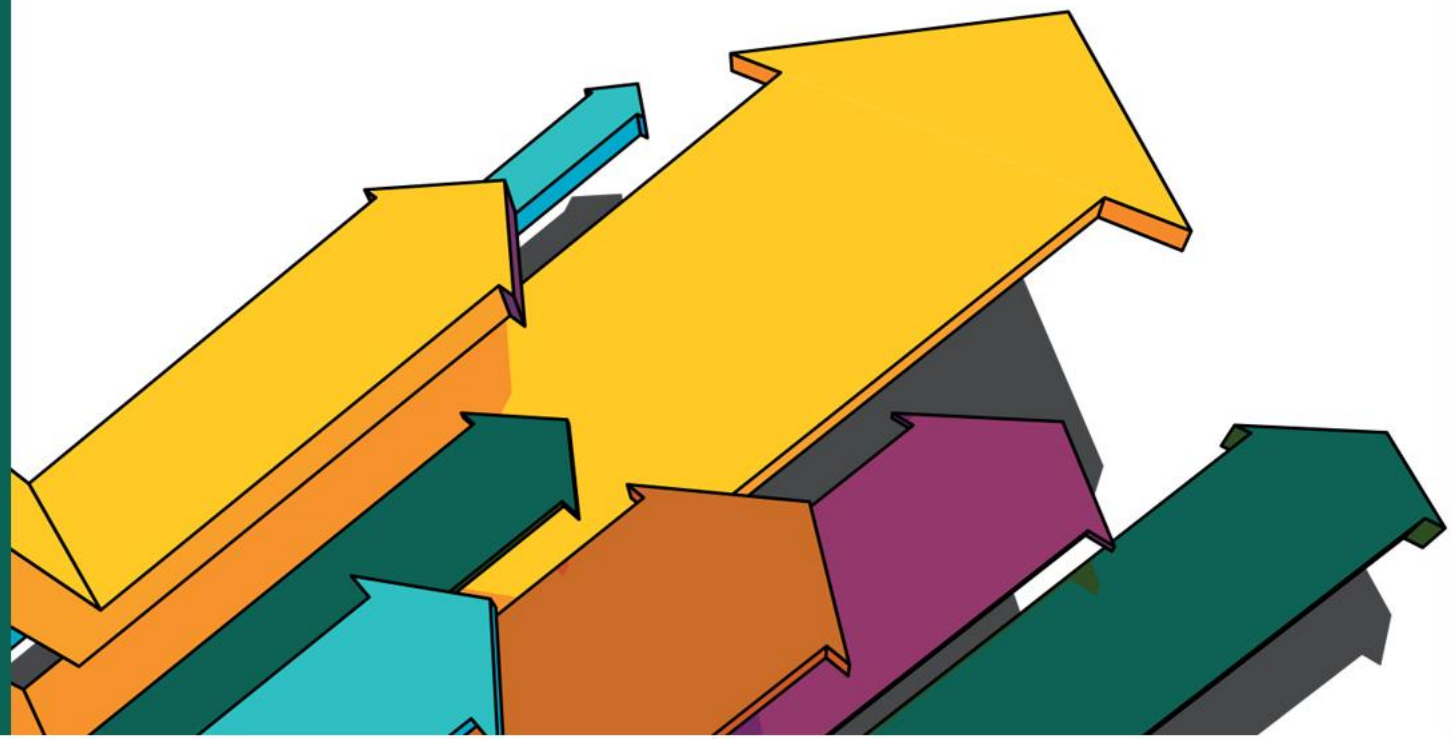
crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

ISMEA

Futura PAC. La PAC post 2027 alla prova dei fatti

Regioni e istituzioni nazionali ed europee: un approccio condiviso per la nuova Politica Agricola Comune

Firenze, 18 Novembre 2026



REGIONE TOSCANA

Regione Umbria

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MARCHE

REGIONE LAZIO

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE TOSCANA

Futura PAC.

La PAC post 2027

alla prova dei fatti

Firenze, 18 novembre 2026

Agricoltura diffusa, spopolamento, imprenditoria femminile, giovani agricoltori e ricambio generazionale

Sabina Borgogni, Autorità di Gestione Feasr Regione Toscana

Messaggio Chiave delle Regioni del Centro Italia e della Sardegna

01 — Territorio

Agricoltura diffusa e presidio del territorio

La riforma 2028-2034 deve riconoscere **che l'agricoltura diffusa – soprattutto nelle zone con complessivi problemi di sviluppo** – svolge un ruolo strategico nel presidio e nella vitalità dei territori rurali, contribuendo alla tutela del suolo e del paesaggio, al mantenimento della funzionalità e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici, al mantenimento delle attività economiche e alla permanenza delle comunità.

02 — Accesso alla Terra

Frammentazione fondiaria e accesso alla terra

Per le **regioni del Centro Italia e per la Sardegna**, l'accesso alla terra è una priorità così come le misure per ridurre la frammentazione fondiaria e per sostenere il riutilizzo delle superfici abbandonate che possono concorrere al sostegno al reddito, al ricambio generazionale, alla **permanenza delle comunità** con complessivi problemi di sviluppo, alla prevenzione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dalla mancata manutenzione dei terreni.

03 — Inclusione

Donne e giovani

Per contribuire alla **vivibilità delle aree rurali** è necessario assicurare **l'equità di genere** e il **ricambio generazionale** con **politiche integrate** su terra, credito, servizi, conoscenza, cooperazione, welfare.

04 — Diritto a Rimanere

Spopolamento e diritto a rimanere nelle aree rurali

Per **contrastare lo spopolamento** e contribuire al diritto a rimanere è necessaria **un'azione di pianificazione integrata e strategica** che metta a sistema tutti gli attori dello sviluppo locale, tutte le forme di cooperazione – con particolare attenzione al metodo Leader –, tutte le politiche. Al Rural Target è necessario associare una **'Rural Strategy' olistica** di medio-lungo periodo.

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità
crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
ISMEA

1 Agricoltura Diffusa e Presidio del Territorio: Elementi di Contesto

Quasi tutto il territorio delle sei Regioni è rurale, con un'agricoltura prevalentemente collinare, familiare e diffusa che svolge un ruolo fondamentale nella cura del paesaggio e nella coesione territoriale

- Quasi tutto il territorio delle sei Regioni è rurale.
- Dei 1.650 comuni, 1.633 ricadono nelle aree rurali del PSP 2023-2027 (B, C e D) e solo 17 nelle aree urbane e periurbane (A).
- La distribuzione della SAU conferma il ruolo predominante delle aree collinari e montane.
- Sotto il profilo altimetrico, prevalgono i comuni classificati come collinari, che rappresentano il 64,7% del totale delle sei Regioni, rispetto al 42% a livello nazionale.
- In questi territori, accanto alle imprese specializzate e orientate ai mercati, **opera un'agricoltura diffusa**, costituita dall'insieme delle aziende agricole e forestali, prevalentemente piccole e medie, familiari, con attività diversificate, presenti capillarmente, anche dove orografia, frammentazione fondiaria e distanza da mercati e servizi rendono l'attività più onerosa.
- Nel complesso delle sei Regioni, il 73,1% delle aziende ha meno di 10 ettari di SAU e oltre il 92% è a conduzione individuale o familiare.
- Le 6 regioni concentrano 1/3 dell'agricoltura biologica italiana (33%).

Questa presenza contribuisce alla cura di suoli, pascoli, boschi e paesaggio, al contrasto dell'abbandono e a garantire la funzionalità dei servizi ecosistemici. Sostiene inoltre occupazione, attività economiche e servizi locali, favorendo la permanenza delle comunità e l'attrazione di nuovi residenti e imprese.

Dati chiave

1.633
comuni in aree rurali PSP (B, C e D) su 1.650 totali

64,7 %
comuni collinari nelle sei Regioni (vs 42% media nazionale)

73,1 %
aziende con meno di 10 ha di SAU

92 %
aziende a conduzione individuale o familiare

1/3
dell'agricoltura biologica italiana concentrata nelle sei Regioni (33%)

PIANO STRATEGICO DELLA PAC – IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
RETE PAC – Connessioni che seminano opportunità
crea – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
ISMEA

1 Agricoltura Diffusa e Presidio del Territorio: Esperienza 2023-2027

PAGAMENTO PER I PICCOLI AGRICOLTORI

- In Italia, il 66% circa dei beneficiari dei pagamenti diretti ottiene un sostegno inferiore ai 3.000€.
- Riconoscere la **funzione dell'agricoltura diffusa** significa adottare regole proporzionate, regimi semplificati per aziende di piccola dimensione economica che svolgono attività agricola, evitando che costi amministrativi, condizionalità e controlli risultino sproporzionati rispetto al sostegno offerto.
- Il pagamento per i piccoli agricoltori risponde a questa esigenza: regime facoltativo di sostegno al reddito che sostituisce in forma semplificata e volontaria diversi strumenti della PAC.
- L'Italia e altri Stati membri, nel 2023-27, hanno scelto di non attivarlo, soprattutto per la scarsa attrattività (solo 1250€ ad azienda): un regime può essere amministrativamente semplice, ma se il beneficio economico è limitato rischia comunque di essere scarsamente utilizzato.

Regione	Interventi	Risorse prog. (M€)	Peso dotaz. (%)	Pagato 15/10/26 (%)	Sup. indenn. 2025 (ha)	Importo medio 2024-25 (€/ha)
Abruzzo	SRB01	40,3	11,9	64,7	152.347	56,8
Lazio	SRB01	52,2	9,0	91,7	77.729	177,1
Marche	SRB01	42,5	11,1	63,2	105.470	149,6
Sardegna	SRB01, SRB02	161,6	19,9	37,1	694.158	53,7
Toscana	SRB01, SRB02, SRB03	45,0	6,1	51,6	313.656	118,4
Umbria	SRB01, SRB02	35,5	7,1	43,9	120.074	163,4
Sei Regioni	–	**377,1**	**11,3**	**52,9**	–	–
Italia	–	**1.267,6**	**10,0**	**57,7**	–	–

Fonte: elaborazione Rete PAC-CREA su dati AGEA (2026)

PAGAMENTI COMPENSATIVI

Tutte le Regioni del centro e la Sardegna hanno attivato i pagamenti compensativi annuali sia pure in maniera molto differenziata e, a volte, insufficiente rispetto al fabbisogno per compensare i maggiori costi e i mancati guadagni delle aziende operanti nelle aree montane e in aree soggette ad altri vincoli, contribuendo al contempo a contrastare l'abbandono delle attività agricole e zootecnica.

1 Agricoltura Diffusa e Presidio del Territorio: Proposte 2028-2034

Pagamento per i Piccoli Agricoltori e Pagamenti Compensativi

Le Regioni propongono il riconoscimento strategico dell'agricoltura diffusa e la cumulabilità tra pagamenti per i piccoli agricoltori e pagamenti compensativi.

Riconoscimento strategico

- Le Regioni propongono che il dibattito europeo e nazionale sulla futura PAC riconosca l'agricoltura diffusa come componente strategica della sostenibilità e **sicurezza territoriale** e della **coesione**, anche per un migliore **rapporto tra aree urbane e rurali**.

Pagamenti compensativi

- Le Regioni ritengono necessario garantire, nella futura PAC, **risorse dedicate e continuità pluriennale** ai pagamenti compensativi destinati alle aree montane, aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

Piccoli agricoltori

- I dati dimostrano la convenienza — per circa il 66% delle imprese agricole — dell'adesione al regime per il pagamento dei piccoli agricoltori. È tuttavia necessario mantenere la **funzione distintiva e aggiuntiva** di questa forma di sostegno **rispetto ai pagamenti compensativi**.

Cumulabilità

- Le Regioni del Centro e la Sardegna auspicano che **i pagamenti per i piccoli agricoltori siano cumulabili con i pagamenti compensativi** (ex SRB) anziché comprenderli al proprio interno.

2 Frammentazione fondiaria e accesso alla terra: Elementi di Contesto

Frammentazione e scale economies

La frammentazione della proprietà e la scarsa disponibilità dei terreni limitano le economie di scala, gli investimenti e la continuità produttiva.

Accesso alla terra per i giovani

Resta una delle principali difficoltà nell'insediamento dei giovani, sia per gli elevati costi di acquisto e locazione, sia per la scarsa disponibilità di superfici accorpate, accessibili e funzionali.

Criticità differenziate per territorio

Nelle aree periurbane e turistiche pesano prezzi e affitti elevati; nelle aree più remote pesano invece i terreni silenti, le successioni irrisolte e l'abbandono.

Banche della Terra

La mobilità fondiaria è sostenuta soprattutto dalle Banche della terra — nazionale (Ismea) e regionali — che contribuiscono al recupero produttivo, al riordino fondiario e al sostegno all'insediamento di nuove aziende agricole. Restano tuttavia nodi da sciogliere:

- La creazione di sistemi più efficaci per il monitoraggio della quantità, provenienza ed estensione dei terreni abbandonati.
- Una migliore integrazione dei processi di iniziativa pubblica per la riassegnazione e il riutilizzo — soprattutto a favore dei giovani — che risulta ancora troppo limitata e, in parte, inefficace.

Polverizzazione e discontinuità delle particelle, successioni ereditarie non definite, terreni abbandonati o silenti e prezzi di acquisto e affitti elevati ostacolano un'agricoltura economicamente sostenibile e territorialmente diffusa

2 Frammentazione fondiaria e accesso alla terra: Proposte 2028-2034

Le Regioni del Centro Italia e la Sardegna propongono di:

- **Valorizzare le Banche della Terra** e tutti gli altri soggetti (es. progetto 'Terra disponibile' di Agea, coinvolgimento dei GAL ecc.) che possono contribuire al censimento e aggiornamento dei terreni disponibili.
- **Rafforzare l'interoperabilità** tra le banche dati regionali, i dati catastali e i sistemi informativi agricoli.
- **Riordinare la normativa** e affrontare la problematica a livello nazionale e interregionale, promuovendo un coordinamento nazionale (necessità di una riforma).
- **Incentivare l'accorpamento volontario** dei fondi e modelli di gestione associata, promuovendo consorzi fondiari, cooperative di comunità e reti di imprese.
- **Potenziare le misure** a supporto dell'accesso alla terra dei giovani che intendono avviare un'attività agricola.

Obiettivo strategico

Quadro coordinato per l'accesso alla terra

Banche della Terra, interoperabilità dei dati, riforma normativa e supporto ai giovani agricoltori.

Iniziativa Ismea

Le Regioni apprezzano il progetto Ismea, nell'ambito del Programma Rete PAC, di costituire un **Osservatorio fondiario (Property and Land)** quale strumento di monitoraggio e supporto alle politiche di accesso alla terra.

Le Regioni propongono un quadro coordinato di misure per valorizzare le Banche della Terra, rafforzare l'interoperabilità delle banche dati e sostenere l'accesso alla terra dei giovani.

3 Donne e Giovani in Agricoltura: Elementi di contesto

DONNE

- Nelle Regioni del Centro e in Sardegna le **aziende condotte da donne sono il 31,2%** del totale, in linea con la media nazionale, ma hanno dimensioni e produzione standard media inferiori.
- Le imprenditrici guidano una quota rilevante degli agriturismi e sono mediamente nella fascia di età over 65.
- Sono più spesso laureate degli uomini, ma meno formate in ambito tecnico-agrario.

Regione	Aziende donne	Aziende uomini	Quota donne (%)	SAU media donne (ha)	SAU media uomini (ha)	Produzione standard donne (€)	Produzione standard uomini (€)
Abruzzo	15.550	28.820	35,0	6,4	8,5	19.237	36.077
Lazio	23.050	43.220	34,8	7,7	10,5	30.716	56.226
Marche	9.740	23.920	28,9	9,9	14,6	24.018	40.237
Sardegna	11.430	35.440	24,4	19,3	26,9	35.495	58.896
Toscana	16.660	35.450	32,0	9,7	13,4	32.196	55.332
Umbria	7.840	19.100	29,1	9,0	11,4	38.363	38.344
Sei Regioni	**84.270**	**n.d.**	**31,2**	–	–	–	–
Italia	**355.770**	**774.760**	**31,5**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**

Fonte: *elaborazione Rete PAC-ISMEA (2026b) su dati Eurostat,*

- Le donne sono le più colpite dalla mancanza di opportunità nelle zone con complessivi problemi di svantaggio e/o sviluppo e/o insulari e dalla ridotta redditività delle loro aziende. Per le donne il **"Right to stay"**, ossia il diritto a rimanere e costruire il proprio futuro nel luogo considerato casa, è meno garantito perché è più forte l'impatto della mancanza di opportunità economiche e di servizi essenziali per l'equilibrio vita-lavoro.

RICAMBIO GENERAZIONALE

- Il ricambio generazionale è una sfida particolarmente rilevante anche nelle Regioni del Centro e in Sardegna, considerato che i capi azienda con meno di 40 anni rappresentano complessivamente **poco più del 10% del totale**.
- Più della metà dei giovani eredita l'azienda, ma una quota rilevante **non ha precedenti esperienze**, soprattutto nel Centro.
- Rispetto agli altri agricoltori, **i giovani sono più istruiti, digitalizzati e orientati alla diversificazione**. Il 35,9% dei giovani agricoltori ha un diploma superiore non agrario, il 13,8% un diploma agrario e circa il 19% una laurea, quota che in Toscana raggiunge il 26%; in Toscana è informatizzato il 48,8% delle aziende giovanili. Il 17% dei giovani sceglie inoltre il metodo biologico, con punte del 23% nel Centro (Licciardo et al., 2026).
- Nell'insieme delle sei Regioni, escludendo la Sardegna, l'incidenza degli under 40 è maggiore nelle aree D che nelle C e ancora più alta nei comuni periferici e ultraperiferici.

3 Donne e Giovani in Agricoltura: GIOVANI esperienza 2023-2027

PACCHETTO GIOVANI

- Tutte le sei Regioni hanno attuato, nel 2023-27, l'insediamento dei giovani (SRE01) con modalità e risorse diverse.
- Il pacchetto – che integra premio, investimenti e altri interventi - è stato utilizzato in Italia da cinque amministrazioni su venti e, tra le sei Regioni, soltanto dalle Marche.
- il "Pacchetto giovani" comporta diverse **complessità di gestione e tempi lunghi** per l'attuazione; **accompagna il giovane solo nella fase di avvio e non di consolidamento**; inoltre, in molti casi, è stato impostato, come **una somma di contributi anziché** come un **insieme coordinato di strumenti** finalizzato a rendere economicamente sostenibile l'insediamento in agricoltura.

Tabella – Insediamento Giovani per Regione (2023-2027)

Regione	Modalità	Dotazione SRE01 (€)	Interventi con priorità per i giovani
Abruzzo	**Solo premio**	26.885.516	SRD01, SRD02, SRD03, SRD04, SRD05, SRD18, SRG03, SRG06
Lazio	**Solo premio**	62.498.267	SRD01, SRD02, SRD03, SRD04, SRD06
Marche	**Pacchetto giovani**	13.500.000	SRD01, SRD02, SRD03, SRD05, SRD15, SRE03, SRH01, SRH03
Sardegna	**Solo premio**	39.800.000	SRD01, SRD03
Toscana	**Solo premio**	39.228.286	SRD01, SRD02, SRD03, SRD06, SRD11, SRD15, SRE03
Umbria	**Solo premio**	9.000.000	SRD01, SRD02, SRD03, SRD14, SRG06, SRH01, SRH03

Fonte: elaborazione Rete PAC su dati regionali (2026).

- Il punto centrale è quindi verificare se il pacchetto accompagni l'impresa in modo coerente nel tempo, anziché imporle una sequenza di adempimenti che rischi di renderne impossibile l'attuazione.

ACCOMPAGNAMENTO

- Il ricambio generazionale in agricoltura spesso avviene all'interno dello stesso nucleo familiare, anziché favorire anche l'ingresso di giovani provenienti da realtà diverse da quella rurale.
- Per promuovere l'accesso al settore di persone che non hanno una tradizione familiare in agricoltura e possano apportare conoscenze, esperienze e competenze differenti, è possibile –con il nuovo intervento SRG04- favorire l'incontro tra i giovani interessati a intraprendere un'attività agricola e gli imprenditori più anziani che desiderano ridurre gradualmente il proprio impegno lavorativo o cessare definitivamente l'attività.

3 Donne e Giovani in Agricoltura: DONNE esperienza 2023-2027

Genere

Integrazione

Monitoraggio

Partecipazione

2023-2027

PAC - Esperienza

> ***La programmazione 2023-2027 non ha integrato strutturalmente la dimensione di genere, non prevedendo l'opportunità di percorsi dedicati.***

- Nella programmazione 2023-27 è mancata un'integrazione strutturale della dimensione di genere in tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione (definizione di un set di indicatori di contesto, di output, di risultato e di impatto gender sensitive).
- Per le donne, è mancato un percorso dedicato alle agricoltrici e alle donne rurali, consentito dai sottoprogrammi tematici 2014-2022 (Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 7).
- Per incentivare l'imprenditoria femminile sono stati utilizzati prevalentemente criteri di selezione specifici – particolarmente incisivi nei bandi per insediamento e diversificazione – anche se privi di un'impostazione uniforme del peso percentuale tra i vari bandi.
- Gli interventi per la formazione avrebbero potuto tenere maggiormente in conto le esigenze di conciliazione vita-lavoro delle donne.
- I servizi di prossimità realizzati in ambito LEADER hanno prodotto benefici indiretti.
- Nei Gruppi operativi e nelle attività dimostrative e di innovazione le donne avrebbero potuto essere maggiormente rappresentate, sebbene le piccole aziende agricole a conduzione femminile presentino maggiori difficoltà di accesso.

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
RETE PAC
Connessioni che seminano opportunità
crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
ISMEA

3 Donne e Giovani in Agricoltura: PROPOSTE 2028-2034

Giovani

- Lo starter pack proposto dai regolamenti PAC 2028-34 può essere un'opportunità, ma è necessario considerare la complessità di combinare in un unico pacchetto interventi che hanno beneficiari diversi e in alcuni casi soggetti diversi responsabili dei bandi. In alcuni casi gli interventi potrebbero anche seguire regole diverse di ammissibilità delle spese. **Bisogna verificare pertanto come rendere effettiva la possibilità che lo starter pack sia un percorso unitario, e non una sequenza di procedure separate.**
- **Per favorire il ricambio generazionale occorre approvare una Strategia nazionale che preveda anche un rafforzamento della cooperazione intergenerazionale e dello scambio di conoscenze tra giovani e anziani.**

Donne

dichiarazione Firenze/Bruxelles

- L'applicazione del **principio di pari opportunità** non deve rappresentare un vincolo da rispettare sul piano formale, ma una vera occasione di miglioramento e di integrazione degli interventi per lo sviluppo dell'imprenditoria agricola femminile.
- Il sostegno all'imprenditorialità femminile richiede un mix di criteri di selezione, maggiorazioni dell'aiuto e linee finanziarie dedicate o addirittura un **pacchetto di interventi integrati** (quali investimenti, formazione, consulenza, accesso al credito, mentoring, networking, cooperazione, reti fra imprenditrici e servizi per la conciliazione vita/lavoro e di sostituzione) che comprenda anche la compartecipazione delle politiche per la coesione.
- Occorre assumere un'ottica di genere anche nella progettazione di strumenti e macchinari per contrastare le barriere ergonomiche.
- La dimensione di genere va integrata strutturalmente in tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione (definizione di un set di indicatori di contesto, di output, di risultato e di **impatto gender sensitive**).
- Occorre combattere gli stereotipi di genere che opacizzano le competenze delle agricoltrici e tendono a banalizzarne il ruolo e la professionalità.

4 Aree rurali: Elementi di contesto

Tabella 1.1 - I comuni delle sei Regioni per zona altimetrica, area del PSP e grado di perifericità

Regione	Comuni (n.)	Montagna (%)	Collina (%)	Pianura (%)	In aree rurali B, C e D (%)	In aree D (%)	Perif e ultraperif (%)
Abruzzo	305	54,4	45,6	0,0	99,3	58,4	36,8
Lazio	378	31,7	63,8	4,5	98,7	27,0	15,3
Marche	225	17,8	82,2	0,0	98,7	17,8	18,3
Sardegna	377	9,0	69,5	21,5	99,7	78,2	42,3
Toscana	273	27,8	63,0	9,2	97,8	21,6	34,7
Umbria	92	26,1	73,9	0,0	100,0	26,1	16,3
Sei Regioni	**1.650**	**27,9**	**64,7**	**7,5**	**99,0**	**42,3**	**27,7**
Italia	**7.904**	**31,5**	**42,0**	**26,6**	**97,6**	**36,1**	**23,5**

Tabella 1.3 - Principali indicatori demografici

	Abruzzo	Lazio	Marche	Sardegna	Toscana	Umbria	Sei Regioni	Italia
Pop. 31/12/2024	1.269.118	5.709.178	1.480.545	1.562.381	3.657.716	851.473	14.530.411	58.943.464
Variazione pop.2011-2021 (%)	-2,40	3,85	-3,24	-3,17	-0,25	-2,88	0,30	-0,66
Var. pop. aree D 2011-2021 (%)	-6,31	-8,93	-9,88	-4,65	-6,07	-4,66	-5,77	–
Età media (2024)	47,7	46,7	47,9	49,2	48,2	48,4	–	46,9
Indice vecchiaia (2024)	228,9	199,5	235,4	282,5	242,5	247,4	–	207,7
Natalità per 1.000 abitanti (2024)	5,8	5,9	5,6	4,5	5,7	5,6	–	6,3
Mortalità per 1.000 abitanti (2024)	11,7	10,7	11,8	11,8	12,1	12,4	–	11,1
Stranieri (% della popolazione, 2024)	7,1	11,4	9,1	3,5	11,8	10,5	–	9,1
Superficie in aree D (% del territorio)	65,4	21,1	30,8	81,4	18,9	29,3	–	45,6

Tabella 1.2 - L'agricoltura nelle aree del PSP: sei Regioni e Italia (2020)

Area del PSP	Aziende (n.)	Aziende (%)	SAU (ha)	SAU (%)	SAU media (ha)	Sup. aziend. non utilizzata (%)	Aziende con attività connesse (%)	Giornate di lavoro per ettaro
Sei Regioni								
Area A	10.947	4,1	153.333	4,2	14,0	30,6	6,6	16,2
Area B	19.705	7,4	221.265	6,0	11,2	14,4	6,8	27,1
Area C	174.481	65,1	1.820.664	49,4	10,4	26,5	7,5	15,9
Area D	62.776	23,4	1.492.636	40,5	23,8	25,3	6,8	9,2
Totale	**267.909**	**100,0**	**3.687.898**	**100,0**	**13,8**	**25,6**	**7,2**	**13,9**
Italia								
Area A	47.919	4,2	663.773	5,3	13,9	21,4	7,2	17,2
Area B	263.075	23,2	3.112.585	25,0	11,8	9,9	5,7	20,9
Area C	489.816	43,2	4.262.509	34,3	8,7	20,7	5,5	18,4
Area D	332.090	29,3	4.390.889	35,3	13,2	31,5	5,9	13,5
Totale	**1.132.900**	**100,0**	**12.429.756**	**100,0**	**11,0**	**22,7**	**5,7**	**17,2**

Fonte tab 1.1: *elaborazione Rete PAC-CREA su dati ISTAT, zone altimetriche;*

Fonte tab 1.2: *elaborazione Rete PAC-CREA su dati ISTAT (2022), 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020, dati comunali*

Fonte tab 1.3: *elaborazione Rete PAC-CREA su dati ISTAT (2024), Censimento permanente della popolazione, approfondimenti regionali*

4 Spopolamento e diritto a rimanere nelle aree rurali: ESPERIENZA 2023-2027

Il PSP contribuisce indirettamente al contrasto dello spopolamento attraverso Leader, cooperazione e investimenti, ma le complessità procedurali e la scarsa integrazione limitano l'efficacia degli interventi.

Come evidenziato dalla CE «Lo spopolamento rurale in Italia riflette un processo di autorafforzamento guidato dall'interazione delle tendenze demografiche, dalla disparità di accesso ai servizi essenziali e dalle limitate opportunità economiche».

Il contributo del PSP al contrasto allo spopolamento è indiretto → sostegno allo sviluppo locale rurale (due terzi delle risorse del PSP secondo le stime della Rete PAC, 2026) e avviene attraverso **tre strumenti principali**:

- **Leader (SRG06) e strategie dei GAL (anche con SRE04)**
  Prevalentemente nelle aree C e D.
- **Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e gli smart villages (SRG07)**
  Integrazione territoriale e innovazione comunitaria.
- **Investimenti in infrastrutture**
  SRD07, progetti di utilità collettiva e servizi di base per la popolazione (SRD09) e investimenti produttivi di imprese extra-agricole – SRD14.

A questi strumenti della PAC si affiancano gli interventi SNAI per le aree interne e quelli del FESR e del FSE+ nelle aree rurali.

Limiti riscontrati

- Una **complessa e difficile integrazione** di tutte le forme di sostegno offerte dai diversi fondi e delle strategie e degli strumenti PAC con gli altri strumenti territoriali e settoriali, a partire dalla SNAI, le politiche nazionali e regionali per i trasporti, sanità e assistenza sociale ecc.

- La **complessità e l'onerosità delle procedure** di progettazione integrata, con più attori e più interventi, per lo sviluppo locale partecipativo. Anche nel Leader il passaggio dalla strategia ai bandi e dai bandi al pagamento è lento (in Italia è stato erogato l'11% delle risorse) (Rete PAC, 2026c). Questa complessità rischia di escludere i piccoli Comuni e le imprese più piccole e meno organizzate, ovvero proprio le categorie di soggetti che hanno più bisogno di interventi.

4 Spopolamento e diritto a rimanere nelle aree rurali: PROPOSTE 2028-2034

Per cogliere al meglio le opportunità del Fondo unico, nella programmazione 2028-34, occorre sviluppare una **maggiore integrazione dei soggetti, degli strumenti, delle politiche e delle strategie a supporto delle aree rurali e quindi:**

- Ricomporre le attività dei GAL, Distretti Rurali, Comunità del cibo, Cooperative di Comunità ecc. in un quadro programmatico unitario focalizzato su obiettivi chiari, misurabili e raggiungibili.
- Coordinare LEADER, interventi di cooperazione della PAC, SNAI e politiche di coesione territoriale, politiche settoriali nazionali e regionali d'interesse per le aree rurali (ad es. in materia di infrastrutture e servizi).
- Costruire **strategie** integrate e specifiche – **declinando gli obiettivi su misura dei fabbisogni di ogni area rurale** – **con un livello minimo di risorse dedicate** (es. dotazione della nuova programmazione destinata al Leader) e un mix minimo di azioni che coprano più settori e riguardino tutti i fabbisogni delle aree rurali – **'RURAL STRATEGY' DI MEDIO-LUNGO TERMINE** → servizi, infrastrutture, pagamenti compensativi, accompagnamento per l'avvio di nuove imprese e start up, incentivi fiscali e premialità per nuovi insediamenti e nuovi residenti, supporto preparatorio e cooperazione tra territori contigui, ecc.

Rural Pact - Policy Briefing - ottobre 2026

'Come rafforzare approcci integrati per le aree rurali nei PPNR' → «Gli Stati membri sono invitati a fornire una risposta politica completa per far fronte ai bisogni delle aree rurali» – strategia integrata, onnicomprensiva, 'olistica' – che sia in grado di affrontare un'ampia gamma di bisogni rurali e di opportunità offerte dai diversi settori e politiche e con una prospettiva di medio-lungo periodo.

4 Spopolamento e diritto a rimanere nelle aree rurali: PROPOSTE 2028-2034

Leader e Sviluppo Locale

- **Nuove imprese e attività innovative:** prevedere incentivi, sgravi e procedure semplificate per l'insediamento di nuove imprese (es. appello ANCI del novembre 2025 per il riconoscimento della ZES anche per i Comuni montani), start-up e attività innovative, comprese le imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare che possono fare da leva per il ripopolamento.
- **GAL come nodi della rete e facilitatori dell'innovazione e dell'integrazione:** rafforzarne rappresentatività, organizzazione e competenze e sostenerne con maggiore forza l'attività di animazione, accompagnamento, integrazione e raccordo, sperimentazione di progetti pilota, ricerca partecipata e azioni sovracomunali; consentire che siano beneficiari, attuatori o capofila anche di altre misure del Piano, secondo le scelte regionali (es. GAL come attuatori delle SNAI).
- **Valorizzazione delle risorse delle aree rurali – soprattutto con problemi di sviluppo**: migliorare l'attrattiva e la capacità promozionale delle aree rurali, valorizzarne gli elementi identitari e di qualità per promuovere nuovi investimenti e ripopolamento.
- **Governance:** promuovere e sostenere forme di governance multilivello e accordi di partenariato tra amministrazioni pubbliche, enti gestori, imprese, organizzazioni professionali, università, enti di ricerca, distretti e comunità locali. L'integrazione degli interventi e la concentrazione delle opportunità – e delle risorse – su obiettivi condivisi rappresentano elementi essenziali per massimizzare l'impatto delle politiche disponibili, così come l'inclusività dei processi di coinvolgimento nella programmazione e gestione degli interventi.

CONCLUSIONI

In sintesi, le Regioni del Centro Italia e la Sardegna chiedono di:

- Sostenere l'agricoltura diffusa e attivare anche in Italia il premio sostitutivo per i piccoli agricoltori, escludendo dal pagamento forfettario fino a 3.000€ i pagamenti compensativi (ex SRB) e rendendo i due sostegni cumulabili.
- Integrare PAC, coesione, politiche UE, nazionali e regionali per la casa, i servizi, le infrastrutture, nelle aree rurali con problemi di sviluppo e soggette a spopolamento, in una Strategia unica e onnicomprensiva di medio-lungo periodo.
- Valorizzare il ruolo dei GAL nell'animazione, nell'accompagnamento, nell'integrazione degli attori locali e nella costruzione di strategie di sviluppo sostenibile inclusive ed efficaci, rafforzandone la rappresentatività, l'organizzazione e la formazione.
- Accompagnare le strategie per le aree rurali con un adeguato modello di governance che metta a sistema tutti gli attori coinvolti in un quadro di ruoli e responsabilità chiare e ben definite e che consenta il coinvolgimento, nelle opportunità dello sviluppo rurale, anche dei piccoli Comuni e delle micro aziende per una politica equa e pienamente inclusiva.
- Approntare un quadro di misure (pagamenti per la remunerazione della preservazione dei servizi ecosistemici e contributi per gli investimenti) flessibile e personalizzabile in base alle esigenze specifiche delle aree.
- Sostenere il ricambio generazionale e l'imprenditoria femminile, la riduzione della frammentazione delle aree agricole e la valorizzazione degli elementi identitari e di qualità delle aree rurali.

Priorità Strategiche

- **Agricoltura Diffusa**
- **Integrazione PAC & Coesione**
- **Ruolo dei GAL**
- **Governance Multilivello**
- **Servizi Ecosistemici**
- **Giovani & Imprenditoria Femminile**

PAC 2028-2034